

dil Pixani et dil Badoer, come ho scripto di sopra. In summa, el papa nol vol esser con nui, vol esser neutral; *tamen* non ha dà danari a' francesi, ma ben à mandato il vescovo di Tioli orator in Franza, qual parti, con la instruction, di Bologna.

10 Di Crema, et Cremona, fo leto li avisi et nove. È zente francese venute a' confini *etc.*; e dil zonzer il nostro secretario a Brexa, qual ritorna in questa terra.

Et pur, cazati li papalista, fo con grandissimo sacramento e credenza, per hore zercha 6, fo leto al pregadi, per deliberation fata nel consejo di X con la zonta, tutta la materia secretissima tratata in Ingaltera et in Alemagna, e letere e avisi e commission data a Zuan Piero Stella, andato secretario al re di romani, ch'è in Fiandra, e con lui va Alvise di Piero; e relation, numero 3, di Octavian di Calepio, stato a Trento e Yspurch, et *ultimate* a Salzpurch, da domino Paulo Letistener, che li fa certa dieta, et andò per nome di sier Zacaria Contarini, el cavalier, capitano di Cremona, per veder si 'l re havia bona mente di tratar pace con la Signoria. Et leto una lettera dil re, data a di 26 fevrer, a Gantes, a domino Paulo. Dil suo bon voler in far; et mandì a dir a sier Zacaria Contarini, che non pol dir o, se prima non è fata la dieta si fa in Vormes, dove si ha a tratar tal materia *etc.* La qual dieta era ordinata a meza quaresema, *tamen* scorerà poi Pasqua. *Item*, di la bona mente di quel domino Paulo versso la Signoria nostra, et il vescovo di Trento, che non vol guerra per per niun muodo.

10 Et compito di lezer il tutto, *tamen* di Roma o fo aperto, nè di Mantua, nè di sguizari, che hanno pur trama, et *noviter* era venuto do soi messi, fo licenziato il pregadi, comandato secretissima credenza. *Etiam* fo divulgato la pratecha col re d'Ingaltera, e commission data a sier Andrea Badoer, è andato ivi incognito, orator nostro, qual sia con sier Lorenzo Justinian, consolo, et uno Nicolò da Ponte, venitiam, è li merchadante, qual à parlato spesso con quel re di queste materie *etc.* Adeo tutti di pregadi laudono quanto havia tratà nel consejo di X, et stetano di bona voglia, aspetando letere dil Stella.

Et restò consejo di X, con la zonta suso.

A di 18, domenega. Fo gran consejo. O da conto fu, *solum* che Zuan Jacomo Charoldo, stato secretario nostro a Milan, vene in colegio, et referi molte cosse, qual fo accepto a quelli padri di colegio a intenderle; e di la volontà di milanesi *etc.*, che,

per non le saver, non le scriverò. E che nel venir fu acompagnato da do doctori, et charetrato da' francesi, fino a Cassam.

Fo letere di Cremona e di Crema. Il sumario scriverò poi.

A di 19. Fo pregadi. Et leto letere di Crema e Cremona. Prima di Cremona, dil mandar a Viadana Alexio Beeharuolo, con cavali 200 et fanti *etc.* *Item*, di Crema, come haveano fato una proclama a Milan, che tutti li subditi di la christianissima majestà, si milanesi qual zenoesi, debino vegnir a Milan, in pena di confiscation e di la vita, in termine di zorni XV, *ut in proclama.* *Item*, fato far cride, niun a li confini nostri non si movi *etc.*

Di Civita Vecchia, di l' orator Pixani, venute ozi a nona, di 16. Come el pontifice, è li, va a peschar e piacer. Et esser venuto li cardinali francesi, a dir soa santità si risolti con li oratori francesi; et che 'l papa sarà a di 21 a Roma. *Item*, l' orator Badoer scrive di Roma, *ut in litteris.*

Fu posto, per i savij, la parte di le botege, volte di Rialto *etc.*, che quelli sono in le botege possi depositar l'oro prima il resto a 4 per 100, et non volendo, altri di fuora via depositando, le possi afitar, a raxon di 6 per 100 et non più; et fu presa. Et questo fo quello richiese li drapieri *etc.*

Fu posto, per i consieri, certe parte di possessi di beneficij, et salvo conduto a Hironimo Rizo e Andrea, debitori dil sal, per uno mexe.

Fu posto, per i savij, scriver a sier Andrea Badoer, orator nostro, andato in Ingaltera, tuta la materia tratata, et commission data a Zuan Piero Stella in genere, acciò che lui, insieme con sier Lorenzo Justinian, consolo, et Nicolò da Ponte, sij con quel re, e lo persuadi a far che 'l re di romani accepti. Et 11 sier Andrea Venier, savio dil consejo, volse la parte, con questo fusse dechiarito tutta la materia, e quello si havia mandà oferir al re di romani *etc.* Parlò primo sier Andrea Venier; li rispose sier Pollo Pixani, cavalier, savio dil consejo. Poi parlò, per il Venier, sier Luca Zen, procurator. Andò le parte, et il Venier vadagnò di ballote . . .

Et licenziato il pregadi, restò consejo di X con la zonta; stetano zercha una horra.

Noto. In questa note parti sier Carlo Valier di qui, fo dito il di sequente, va a Mantua, a concluder col marchexe, el qual non sa quello l'habbi a far. Fo ditto el re di Franza li à scritto el vengi a Lion a consultar di l' impresa, e vol certo passo; e si dice li à mandà ducati 5000 da far fanti, et non li à voluti. Quello sarà scriverò poi.